

APPUNTAMENTI

Con la Mandragola la «grande» prosa all'Erba

Al teatro Gobetti, per la stagione dello Stabile torinese, si concludono il 26 marzo le repliche di «Facciamo nostri questi Giganti!», il nuovo spettacolo che i Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presentano in coproduzione con il Teatro Stabile di Torino. Marco Isidori, regista e prim'attore della compagnia, questa volta propone la sua personale visione de «I giganti della montagna» di Pirandello, con tutte le intenzioni, ha dichiarato, «di produrne una messa in scena che sia in qualche modo memorabile»: una rappresentazione che dovrà essere assolutamente musicale, nel senso che la trama pirandelliana si scioglierà in una atmosfera dove la musica strumentale dal vivo, le canzoni cantate dagli attori, lo stesso ritmo drammaturgico, si andranno a comporre come «Opera», come un'opera di teatro totale.

Al teatro Erba, fino al 2 aprile, nel cartellone della «Grande prosa» di Torino Spettacoli, Mario Scaccia è il regista e protagonista, nella parte di fra Timoteo, della «Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Con lui in scena, tra gli altri, Edoardo Sala, Carlo Greco, Rosario Coppolino, Claudia Carlone. In questa commedia capolavoro del Cinquecento italiano Machiavelli conduce il gioco dell'intreccio con piglio spregiudicato e moderno, senza esprimere giudizi sui suoi personaggi, consegnando allo spettatore un'opera sempre attuale nella sua assoluta e spietata sincerità. Scaccia esalta la giocosità a volte sinistra della commedia, concentrandosi sullo stile antinaturalistico e antiretorico che è la sua principale caratteristica d'interprete.

All'Espaçe di Torino (in via Mantova 38), dal 25 al 27 marzo, i Compagni di Viaggio

sono in scena con «Ildebrando Biribò o un sussurro all'anima» di Emmanuel Vacca. Il protagonista, nel ruolo del titolo, è Riccardo Gili, la regia è curata da Roberta Triggiani e dallo stesso Gili. È la storia, un po' inventata e un po' no, di Ildebrando Biribò, il suggeritore della prima mondiale del «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand rappresentata a Parigi nel 1897. Alla fine della serata Ildebrando viene trovato morto nella buca del suggeritore. La sua ombra ritorna allora in scena per raccontare la sua piccola grande storia di uomo che dopo una vita passata sotto il palco può per un giorno essere attore e non suggeritore. Dopo il successo dell'edizione francese al festival di Avignone, il testo è stato tradotto e rappresentato in Spagna, Svezia e Germania. I Compagni di Viaggio portano il «Biribò» per la prima volta di fronte al pubblico italiano.

P.C.

